

(93 li-sv)
**grotta delle conche:
 2° ingresso**

Da quando il Generale Inverno ci ha precluso le vie delle Liguri, simili ai lupi d'Abruzzo, insaziabili, nonostante le "ultime abbuffate", siamo scesi verso il mare in cerca di nuova preda.

La prima domenica dell'82 ed il nostro "infallibile" fiuto ci portano, attraverso la deprimente Val Maremola, davanti al ferrigno ingresso della Grotta delle Conche. Strisciando quasi sempre sull'acqua arriviamo ad un salone che, venti metri più in alto, strangolata dalle stalattiti, lascia intravedere una finestra.

Grippolini attacca la spessa colata di concrezione, disseminata di anelli e di buoni appigli che rendono celere l'arrampicata e quasi inutili gli spits; a metà si assicura in una nicchia e chiede il cambio. Il sottoscritto, forse ancora sotto l'effetto del Cannonau di Oliena, si offre volontario per l'ultimo balzo.

Uno spit "per sicura" nel ventre molle della concrezione, altre due fettucce, qualche metro in libera ed è la cima. Un armo veloce per mette la salita anche agli altri.

Condotti e salette ornati da bellissime concrezioni sono ammirati per la prima volta e ripagano, con gli interessi, la fatica dell'arrampicata. Quasi subito la grotta si biforca: il ramo di destra chiude però troppo presto, così proviamo in quello di sinistra nel quale si infila tutta l'aria, ma dopo una trentina di metri una strettoia sbarra la strada. Ripieghiamo non avendo al seguito materiale da disostruzione.

Per tre domeniche consecutive si tenta di forzare il passaggio, ma nonostante i tentativi di sacrifici umani (v. la "bonza" Martina) ed i bagni fuori stagione per cercare nuove vie in apnea (v. il Mendaro) ogni sforzo è vano. Gilberto, Carlo e "reggipila" ingannano il tempo rilevando.

Finalmente nel mezzo di febbraio la strettoia viene vinta da Enzo e da chi scrive, ma dopo un saltino di 3 m le pareti si riavvicinano nuovamente. Altre due ore di lavoro ed il "tocco" di Enzo ha la meglio sulla montagna!

Scendiamo per una quindicina di metri lungo uno scivolo fortemente inclinato che dà in una sala allungata pervasa da una strana luminescenza: in alto ci accorgiamo che il camino "stoppa" all'esterno ...

La domenica successiva arranchiamo di malavoglia per i lubrichi pendii del Bric Tampa, sferzati dal gelido vento del Melogno, alla ricerca dell'ingresso alto.

Armati di bussola e bindella, aprendoci a stento la strada tra un groviglio di rovi e di spine, cerchiamo di chiudere la poligonale: tra i borbottii inintelligibili di esultanza di Gilberto l'ultima puntata batte a soli 3 m dall'ingresso. Bob arma e scende il pozzo di 17 m seguito da Enzo: insieme finiscono il rilievo dell'ultima parte e recuperano il materiale.

Alla luce dei fatti sembra che il GSI si stia specializzando in "traversate" e qualche maligno sostiene che questa delle Conche non sia stata la prova generale per ... un'altra congiunzione. Noi ovviamente smentiamo queste notizie false e tendenziose!

Paolo Denegri



Le nostre difese contro la "pirateria" ...